

larità all'interno del luogo di lavoro e, a causa di tali denunce, questi può divenire oggetto di vessazioni e minacce, fino all'eventuale rimozione dal proprio incarico —:

di quali elementi disponga il Governo in relazione a quanto esposto in premessa e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere per favorire l'affermazione dei principi di legalità e di rispetto delle *mission* sociali nell'intero settore dell'assistenza e della beneficenza;

se il Governo intenda assumere iniziative di competenza, anche di tipo normativo, per tutelare il cosiddetto *whistle-blower* ovvero il soggetto che nel luogo di lavoro decide di denunciare comportamenti irregolari, al fine di garantire un valido strumento giuridico, come il *whistle-blowing*, che si rivela di estrema importanza per contrastare attività illecite e fenomeni di corruzione;

se intenda valutare la possibilità di assumere iniziative normative volte a istituire, con il coinvolgimento delle regioni, un'apposita *authority* nel settore, formata da esperti nel campo dell'assistenza e della beneficenza. (5-12368)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIORGIA MELONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che sta per diventare operativo il cosiddetto *bonus* pubblicità, l'agevolazione introdotta dall'articolo 57-bis del decreto-legge n. 50 del 2017 per favorire il rilancio del settore editoriale attraverso il riconoscimento di un credito d'imposta per la parte incrementale degli investimenti effettuati in pubblicità rispetto all'annualità precedente;

sembra essere prevista a breve, infatti, l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui si darà completa attuazione al credito d'imposta, che spetterà a decorrere dal 2018, al settantacinque per cento per le imprese e i lavoratori autonomi che, investono in camp-

gne pubblicitarie su quotidiani, periodici, sulle emittenti tv e radio locali, ovvero al novanta per cento se a investire sono piccole e medie imprese, microimprese e *startup* innovative;

sembra, tuttavia, che dal provvedimento, e quindi dall'agevolazione, saranno esclusi gli investimenti sul *web*, vale a dire che le aziende che investono sulle testate *online* non potranno beneficiare del contributo, nonostante il decreto-legge n. 50 del 2017, a proposito del contributo sulla pubblicità incrementale, si riferisca espressamente alla « stampa quotidiana e periodica » ed è ormai pacifico che le testate *online*, registrate in Tribunale, iscritte al ROC, con un direttore responsabile, siano completamente pacificate dalla legge e dalla giurisprudenza delle sezioni unite della Corte di Cassazione alle testate cartacee;

inoltre, la pubblicità sulle testate *online* è molto meno costosa di quella effettuata sulle testate cartacee e, quindi, il riconoscimento dell'agevolazione anche per loro comporterebbe solo un esborso minimo da parte dello Stato;

il settore dei giornali *online* è in espansione, pur non avendo mai beneficiato di alcun contributo pubblico, e rappresenta un segmento dell'informazione molto seguito dall'opinione pubblica —:

se corrisponda al vero che il credito d'imposta di cui in premessa non sarà riconosciuto alle aziende che investono sulle testate *online*, e, se del caso, se il Governo non ritenga opportuno assumere iniziative per correggere tale anomalia. (4-18012)

SEGONI, ARTINI, BALDASSARRE, BECHIS e TURCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

in due ore, nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2017, è caduta su Livorno la pioggia di un anno, oltre 250 mm di pioggia, causando la morte di otto vittime. Frane, fango e acqua hanno letteralmente devastato l'intera città e il territorio circo-